

---

## IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA BUSINESS CONTINUITY

### UN PERCORSO OBBLIGATORIO PER LA RESILIENZA ORGANIZZATIVA

---

Gianna Detoni, AFBCI – Presidente di PANTA RAY  
BCI Italian Forum Leader

#### ABSTRACT

Al giorno d'oggi, ciò che contraddistingue un'organizzazione eccellente è la sua capacità di assicurare sostenibilità al proprio operato nel tempo, pianificando in anticipo le strategie e le tattiche di recupero da una possibile interruzione o addirittura da una vera e propria crisi. La resilienza organizzativa è diventata un tratto distintivo in grado di garantire la sopravvivenza e la profittabilità dell'organizzazione, anche in situazioni critiche. Prendere decisioni in tempi stretti per evitare danni gravi in caso di evento critico è sicuramente un'abilità già sviluppata in molte organizzazioni. Tuttavia, la capacità di intervenire durante una crisi deve essere strutturata, implementata ed esercitata periodicamente, al fine di reagire in maniera composta e lucida alle emergenze, nonché a garantire la continuità di esercizio delle attività. Per queste ragioni, il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha assunto sempre più rilevanza, al punto di essere diventato oggetto di standard internazionali quali la ISO 22301:2012 e le norme ad essa collegate. Inoltre, con l'obiettivo di estendere la resilienza al rischio e alle crisi non solo ai servizi essenziali e agli operatori economici fondamentali, ma anche all'intera Società civile, nasce il concetto di Social Continuity, che integra i concetti di *Service Continuity* e *Business Continuity*. Gli esperti di Sicurezza, infatti, sanno che, in caso di una crisi trasversale, l'eccellenza individuale in tema di resilienza al rischio non ha alcuna valenza o possibilità di successo: è necessario sviluppare un modello di Gestione delle Crisi che sfrutti e integri il contributo del maggior numero possibile di stakeholder pubblici e privati, per garantire un livello minimo di servizio a tutto il territorio.